

Prot. N° AA/011/2018

Roma, 18 /06/2018

## **DICHIARAZIONE DELL'ON. ALFREDO ARPAIA, PRESIDENTE DELLA LEGA ITALIANA DEI DIRITTI DELL'UOMO**

Un censimento etnico, si tratti delle popolazioni rom o di altre, è un'iniziativa insidiosa e mortificante per lo spirito di una grande democrazia come quella italiana. Mi rivolgo al ministro dell'Interno, Matteo Salvini, con il rispetto che sempre si deve a un rappresentante del governo perché quel ministro è anche il mio ministro e lo è di tutti gli italiani, dunque anche dei Rom. Non devo spiegare al ministro della Repubblica la gravità di un'iniziativa come la sua perché l'unico censimento genuino e democratico è quello che organizza l'Istat ogni 10 anni e fotografa la popolazione residente in Italia. Qualunque altro censimento avrebbe un sapore discriminatorio, sia che si tratti di etnie o di sesso o di religione. Una grande democrazia non può mai temere per la sua sorte al punto da dover censire etnie, gusti, inclinazioni sessuali o religiose. Confido nel buon senso di cui il ministro Salvini ha dato prova per invitarlo a soprassedere da un'iniziativa che non saprei giudicare se più offensiva per i destinatari o per il suo promotore.

on. Alfredo Arpaia

Presidente nazionale Lega Italiana dei Diritti dell'uomo

